

SOMMARIO

- 1 – FIRMATO L' ACCORDO COMUNICATO DELL' AMBASCIATA
2 – LA FESTA AGLI ORTI DELLA CROCETTA
3 – CONCERTO PER MOUBARAK
4 – NASCE IL COMITATO DI HELP A LANGHIRANO
5 – GENTE DI HELP

1 – FIRMATO L' ACCORDO, COMUNICATO DELL' AMBASCIATA



Ambasciata della Repubblica di Belarus in Italia

**Firmato l'Accordo intergovernativo bielorusso-italiano
sulle condizioni di risanamento dei minori bielorussi in Italia**

Nota informativa

10 maggio 2007 a Minsk è stato firmato l'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulle condizioni di risanamento a titolo gratuito nella Repubblica Italiana dei cittadini minorenni della Repubblica di Belarus.

Tale importante evento nello sviluppo dei rapporti bielorusso-italiani è stato un risultato di una proficua collaborazione tra i dicasteri competenti bielorussi e i ministeri italiani degli affari esteri, della giustizia, della solidarietà sociale e delle politiche per la famiglia.

L'elaborazione del citato Accordo nasce dalla necessità di fornire una precisa regolamentazione giuridica dei massicci programmi di accoglienza anche nel contesto delle conseguenze del caso di sottrazione illegale di una minore bielorusa sul territorio italiano, verificatosi nel settembre scorso.

L'accordo, concluso a Minsk, è diventato il primo strumento giuridico internazionale di tale tipo sia per la Bielorussia, sia per l'Italia. Esso si basa su un'esperienza lunga vent'anni ed unica sia per le dimensioni, sia per il significato umanitario, – quella della collaborazione bilaterale per l'organizzazione dell'accoglienza in Italia di decine di migliaia dei bambini bielorussi provenienti dalle aree colpite dalle conseguenze dell'avaria alla centrale nucleare di Chernobyl.

Il più importante contributo dell'Accordo è quello di spostare il baricentro della regolamentazione dei programmi di accoglienza ai fini umanitari dal livello delle iniziative sociali, delle singole famiglie ed associazioni umanitarie a quello dei rapporti intergovernativi, fornendo le garanzie statali per la tutela dei diritti e interessi dei bambini bielorussi durante i loro soggiorni temporanei sul territorio italiano ai fini di risanamento.

Nel documento si definisce in modo chiaro lo status giuridico dei bambini bielorussi accolti in Italia, ciò per prevenire ogni eventuale tentativo di un'azione illegale nei confronti dei minori.

Vengono, inoltre, specificate le funzioni, i diritti e le competenze delle rappresentanze consolari e diplomatiche bielorusse nell'effettuazione dei controlli sulle condizioni di soggiorno dei bambini in Italia nei periodi di risanamento, i diritti e gli obblighi delle organizzazioni italiani di accoglienza e delle stesse famiglie ospitanti, la loro responsabilità per eventuali violazioni di modalità e procedure relative all'accoglienza.

Si riserva una particolare attenzione all'accurata preparazione ai programmi di accoglienze delle famiglie ed organizzazioni ospitanti che dovranno essere in possesso di elevati requisiti.

L'Accordo segna una netta separazione tra le problematiche dell'accoglienza e quelle delle adozioni dei minori bielorusi da cittadini stranieri. Si sottolinea che questi fenomeni sono diversi per la loro natura giuridica, non sono collegati tra loro e trovano disciplina in diverse procedure legali.

L'Ambasciatore bielorusso in Italia Aleksei Skripko ha espresso il suo profondo gradimento riguardo la conclusione di un meticoloso lavoro di preparazione e coordinamento della bozza dell'Accordo. Il diplomatico rileva, in particolare, che "la firma di questo documento è stata una manifestazione di quello spirito di collaborazione e comprensione reciproca che è caratteristico dei rapporti bielorusso-italiani". Il capo della Missione diplomatica bielorusa a Roma ha precisato che "la firma dell'Accordo intergovernativo crea un fondamento giuridico necessario per il ripristino, già nel prossimo futuro, dei programmi di accoglienza dei bambini bielorusi in Italia".

Nell'esprimere il massimo apprezzamento del lavoro svolto dai dicasteri italiani, degli sforzi delle famiglie ospitanti, dell'affetto manifestato da loro nei confronti dei bambini bielorusi, l'Ambasciatore ha particolarmente sottolineato che "il raggiungimento dell'accordo sulla cooperazione nel settore dell'accoglienza è tanto più significativo, in quanto avviene sullo sfondo del quindicesimo anniversario dell'instaurazione dei rapporti diplomatici bielorusso-italiani che si celebra in questi giorni. La firma dell'Accordo intergovernativo è la testimonianza di un alto potenziale della cooperazione umanitaria bilaterale, rappresentando un importante passo verso il consolidamento dei legami di amicizia e partnership tra i popoli dei due Paesi".

Roma, 10 maggio 2007

Noi aggiungiamo:

ERA ORA.

ADESSO TACCIANO TUTTE LE CASSANDRE.

2 – LA FESTA AGLI ORTI DELLA CROCETTA

Si terrà il 3 Giugno, a partire dalle 16.30 del pomeriggio la tradizionale festa di Help e del TULIPANO per finanziare, parzialmente l' accoglienza dei bimbi Saharawi della prossima estate.

E' un appuntamento tradizionale ormai, a base di torta fritta, salumi e musica nel luogo che per l' associazione rappresenta la culla del progetto si sostegno al popolo Saharawi.

E' un progetto nato nel 2002 e che da allora ha fatto tanta strada.

Da allora abbiamo raddoppiato i numeri e i periodi di accoglienza dei bimbi.

Da allora abbiamo allestito un laboratorio farmaceutico capace di essere un riferimento essenziale per tutta la popolazione profuga per la produzione in loco dei medicinali di base.

Da allora abbiamo fornito a tutta la popolazione profuga un aiuto determinante e importante per assistere le donne saharawi in gravidanza e abbassare il tasso di mortalità infantile.

Ma soprattutto da allora si è stabilito un vincolo forte e duraturo, basato sulla stima reciproca, non sulla pietà, basato sulla collaborazione reciproca, non sulla carità, tramutato in un forte impegno di tanti enti e istituzioni locali, della città, della provincia e della regione.

Quindi vi aspettiamo numerosi Domenica 3 giugno

Domenica 3 giugno
presso gli **ORTI SOCIALI DELLA CROCETTA**

GRANDE FESTA

- **Dalle 16.30** >>Torta fritta e salumi

NELL' AREA BALLO COPERTA
BALLO CON LA MUSICA DELL' ORCHESTRA

BANDIERA GIALLA

**IL RICAVATO DELLA GIORNATA ANDRA' A FAVORE
DELL'ASSOCIAZIONE HELP FOR CHILDREN PER
SOSTENERE IL PROGETTO DI ACCOGLIENZA DI 20
BIMBI PROVENIENTI DAI CAMPI PROFUGHI
SAHARAWI SITUATI NEL DESERTO DEL SAHARA.**

3 – CONCERTO PER MOUBARAK

Moubarak è ospite a Parma della nostra associazione dal 15 dicembre 2005.

Da allora, e quindi da un anno e mezzo, la sua situazione è mutata.

E' mutata sul piano strettamente sanitario, dal momento che le sue condizioni generali sono ormai buone anche se affidate a periodiche trasfusioni che hanno comunque permesso di affrontare una nuova fase che abbia prospettive di risoluzione definitiva sul piano terapeutico.

E' mutata sul piano sociale, poiché in una fase così importante e cruciale della sua crescita (3/4 anni) ha imparato il distacco dalla famiglia d' origine, dai suoi luoghi e dalla sua cultura per affrontare un periodo consistente in una nuova realtà affettiva, con abitudini e situazioni governate da culture diverse.

E' una fase nella quale rispetto e attenzione sono ingredienti essenziali per fare in modo che il bimbo non perda radici e legami, dal momento che l' obiettivo primario è quello del ritorno appena possibile ai propri affetti, alla propria terra e alle proprie tradizioni.

Sarà un ritorno che restituirà un bimbo diverso, arricchito da un patrimonio che non lo abbandonerà mai nel corso della vita. Questo obiettivo sarà possibile solamente grazie ad un trapianto di midollo osseo verso il quale ci stiamo tutti muovendo attraverso la collaborazione medico ospedaliera di Parma e Bologna.

Sarà particolarmente gravosa questa fase oltre che lunga e delicata durante la quale la famiglia d' origine sarà vicina al bimbi con una presenza costante.



Sarà un fase di grande impegno anche dal punto di vista economico.

La comunità di Viarolo, particolarmente vicina a Moubarak e al suo problema, allo scopo di raccogliere i fondi necessari ha organizzato una manifestazione ad hoc.

Per cui:

DOMENICA 3 GIUGNO
Alle h. 21.00
Presso la Parrocchia Di Viarolo
CONCERTO DI BENEFICIENZA

Musiche di:

- **H. Schutz**
- **A. Lotti**
- **G.F. Handel**
- **W.A: Mozart**
- **L.Grossi Da Viadana**
- **A. Scarlatti**

Eseguite da:

- **Quartetto d' archi EU KORDOS**
- **Alice Caradente (Arpa)**
- **Francesca Cassinari (Soprano)**
- **Luigi Fontana (Organo)**
- **Coro "QUOD LIBET" diretto da Leonardo Morini**

**IL RICAVALTO DELLA MANIFESTAZIONE SARA' INTERAMENTE DEVOLUTO AL
PROGETTO MOUBARAK ORGANIZZATO DA HELP FOR CHILDREN PARMA**

4 – NASCE IL COMITATO DI HELP A LANGHIRANO

Il 24 Maggio è nato il Comitato di Langhirano di Help for children Parma. Si ufficializza quindi una collaborazione nata durante la realizzazione del progetto Saharawi 2003 e che da allora non ha mai avuto soluzione di continuità, ma anzi ha sempre mostrato i sintomi dell' impegno crescente.

Il Comitato ha voluto festeggiare la nascita proponendo una pubblica manifestazione durante la quale è stato proiettato il cortometraggio "Sahara Occidentale, una nazione che vuole esistere". Durante la serata hanno portato la loro testimonianza Chiara Cacciani, Alice Pavesi e Stefano Bovis, sindaco del paese che ha rimarcato i vincoli che legano la comunità del paese al popolo saharawi.

Non è mancato il saluto e l' augurio del presidente di Help, Giancarlo Veneri.

5 – GENTE DI HELP

Si chiamano Maria e Vittoriano. Fino al 2005 hanno ospitato Kristyna che poi si è trasferita negli Stati Uniti con la mamma alla ricerca di un nuovo capitolo nella sua vita. Ancora oggi, quando si sente in crisi, è a loro che la bimba fa riferimento. Sono una delle oltre 400 famiglie che costituiscono il patrimonio storico della nostra associazione, una delle tante. Sono una delle oltre 400 famiglie capaci di tentare un'esperienza di solidarietà forte e silenziosa, disinteressata e concreta. Sono una delle oltre 400 famiglie che si è messa in gioco offrendo casa e affetti a bimbi sconosciuti, solamente perché ne avevano capito i bisogni.

Ma loro sono andati oltre.

Sono loro il porto sicuro di Moubarak, l'angolo tranquillo dove il nostro piccolo può trovare riparo dalle tempeste che hanno investito la sua vita.

Immaginate un bimbo di tre anni che vive a N'Djamena (Ciad) in una famiglia composta da altri 4 fratelli. Un bimbo cui sia negata la possibilità non solo di pensare al futuro, ma di sentirsi senza forze e senza fiato al minimo sforzo. Una situazione senza possibilità di futuro, tamponata da continue trasfusioni che hanno il solo risultato di rallentare un peggioramento annunciato e continuo fino alla fine.

Di fronte a queste prospettive la famiglia non nega nulla al bimbo, ma tenta di trovare aiuto fuori dal Ciad, fuori dall'Africa, dove è possibile provare a trovare qualsiasi rimedio alla situazione.

E come quelle richieste affidate alle bottiglie capaci di attraversare le acque dell'oceano essa è arrivata fino a noi.

E noi siamo o non siamo Help for Children ??

Moubarak è arrivato quindi da noi, è arrivato con un carico di speranza e di gratitudine che traspariva da ogni centimetro quadro di pelle del padre, ma in condizioni assolutamente precarie.

In quei giorni, mentre il piccolo si trasformava grazie alla selezione del sangue praticata dal nostro ospedale, noi prendevamo sempre più coscienza di quanti aspetti avremmo dovuto affrontare. Aspetti sanitari, pratici, economici, legati ad una permanenza che, nel migliore dei casi, si sarebbe protratta per anni.

Ed il bimbo rifioriva sotto i nostri occhi, e ci confermava che la scommessa poteva essere vinta.

Tra gli spettatori di questo miracolo anche Maria e Vittoriano, subito catturati dallo sguardo vivo del piccolo, dalla sua simpatia, dalla sua irruenza "africana".

Una presenza, la loro, discreta ma responsabile, rispettosa delle necessità di una famiglia che deve accettare di lasciare il proprio figlio per tornare a fare i conti con le necessità quotidiane, sapendo di lasciarlo certo in mani sicure, ma lontane geograficamente e culturalmente, con la forte paura di perderne progressivamente identità e affetti.

Ma Maria e Vittoriano erano lì, a rendersi conto del problema, a offrire la loro disponibilità totale e disinteressata, a dover ritornare nei ranghi tutte le volte che era possibile ritornare in contatto con la famiglia d'origine.

E così Moubarak ha imparato ad addormentarsi tra le braccia di Maria e Vittoriano che provvedono a lui per ogni necessità in modo attento, corretto, responsabile, coscienzioso.

Lui gira per il paese con Maria e Vittoriano, tutti lo conoscono e per tutti lui ha una frecciata in dialetto parmigiano. Lui sorride e corre assieme ai suoi nuovi amici italiani.

Ed in tutto questo periodo si è costruita questa situazione così serena per Moubarak, nonostante questo quadro così complesso, così articolato e difficile per un bimbo di quattro anni.

E' il calore familiare il porto sicuro di Moubarak, un calore capace di riconciliarlo con il mondo.

Oggi la strada del trapianto è avviata, si apre un nuovo capitolo che speriamo potrà portare questa situazione verso la sua fine.

Un cammino pieno di insidie, di ostacoli, di difficoltà.

Un cammino oggi possibile grazie a quanto fatto da Maria e Vittoriano.

Un cammino che affrontiamo con fiducia perché sappiamo che con noi ci saranno ancora Maria e Vittoriano.